

dritti Senza Età

mensile d'informazione del sindacato pensionati italiani cgil salerno
Anno VI - n. 50 - Giugno - Luglio 2009



IL GOVERNO SMANTELLA LA SCUOLA PUBBLICA

di **Angelo Capezzuto** *

Dal prossimo 1° settembre la scuola salernitana sarà più povera: i tagli imposti dal Governo per mere ed esclusive ragioni di cassa daranno il colpo di grazia ad un sistema di istruzione già da anni in sofferenza per l'assenza di adeguate politiche scolastiche e per la sottrazione continua delle già esigue risorse operata da questo Governo per il funzionamento ordinario delle istituzioni scolastiche. Negativa sarà la ricaduta sulla

qualità dell'offerta formativa e sui livelli occupazionali, alimentando ulteriormente la frattura sociale già evidente nel nostro territorio provinciale.

E' una situazione davvero insostenibile, un colpo mortale al sistema di istruzione - che di tutt'altro aveva bisogno, ma non di tagli - soprattutto in una situazione già pesante di per sé per effetto di una crisi economica che nessuno sa quanto durerà, ma che, in assenza di adeguati provve-

dimenti, avrà effetti dirompenti sulle fasce più esposte e, quindi, più deboli, acuendo le diseguaglianze sociali.

Il dato dei tagli nella scuola primaria è sotto gli occhi di tutti: 394 sono i posti in meno per l'anno scolastico 2009/10 nella nostra provincia, ottenuti riducendo il tempo scuola, aumentando il rapporto alunni/classe in barba alle più elementari norme sulla sicurezza, destrutturando l'ordinamento scolastico attraverso

segue da pag. 1 - Capezzuto
Scuola

l'abolizione dei moduli e, dunque, del team docente, ora soppiantato dal maestro unico.

Non solo la scuola primaria è stata investita dai tagli, ma tutti gli ordini di scuola. La secondaria di primo grado (scuola media) e quella di secondo grado (scuola superiore), così come il personale ATA (ausiliari, tecnici, amministrativi), sconteranno, nella stessa misura, una drastica ma non salutare cura dimagrante che metterà fuori dal mercato del lavoro, senza alcuna tutela sociale, migliaia di docenti precari. Una logica di mercato che confligge con la solidarietà sociale che, invece, va assunta come valore.

Ma non è finita qui! Infatti, dal prossimo anno la situazione peggiorerà per effetto di altrettanti tagli derivanti dalla revisione degli ordinamenti della scuola superiore (licei, tecnici e professionali), dal dimensionamento della rete scolastica (chiusura di plessi scolastici con popolazione scolastica inferiore ai 50 alunni, accorpamento di istituzioni scolastiche), dall'ulteriore innalzamento del rapporto alunni/classe che determinerà un sovraffollamento delle classi, con ricadute negative sulla qualità dell'offerta formativa e sulle prospettive di crescita culturale dei giovani, soprattutto di quanti necessitano di un tempo scuola più disteso.

Questa è la scuola voluta dai Ministri Tremonti e Gelmini. Una scuola più povera che mette a nudo l'idea di fondo di questo Governo: affermare un modello di società che si regga sulle disuguaglianze sociali, sulla negazione del valore sociale del lavoro. Una sapiente regia di frammentazione della società tale da determinare un riposizionamento in termini anacronistici che può realizzarsi a partire dallo smantellamento del sistema pubblico dei servizi (in primis istruzione e formazione), affidandone, o meglio, dismettendone il patrimonio a favore del privato.

Tutto ciò non è condivisibile, la scuola pubblica è un valore, un patrimonio inalienabile che appartiene all'intero paese. Non può e non deve soggiacere a logiche ragionieristiche di risparmio, piuttosto abbisogna di qualificate risorse umane, di appropriati investimenti, di più qualità.

* Segretario Generale Flc-Cgil
Salerno

leggi

LiberEtà